



parco nazionale
dell'alta murgia

Rassegna Stampa - Web - TV Luglio 2013

20 luglio 2013 - La Gazzetta del NordBarese, pag. 2: La "riconversione" del Parco Alta Murgia

L'INIZIATIVA

APPUNTAMENTO A CASTEL DEL MONTE

LE SERVITÙ MILITARI

Troppe servitù militari: l'allarme era stato lanciato nelle scorse settimane proprio dal presidente del Parco nazionale

IL MANIFESTO

«Oggi le Aree protette rappresentano il cuore delle strategie nazionali e internazionali di conservazione e miglioramento ambientale»

23

La «riconversione» del Parco Alta Murgia

Da «arco di guerra» ad «arca di pace», come voleva don Tonino

MICHELE PALUMBO

● **ANDRIA.** Anni fa l'aveva già detto e reclamato il vescovo don Tonino Bello: la Murgia più che essere arco di guerra dev'essere arco, arca di pace. Ma questa bella immagine come si lega oggi, nel 2013, ad un Parco, quello dell'Alta Murgia, che deve fare i conti con le servitù e le esercitazioni militari?

L'allarme era stato lanciato nelle scorse settimane proprio dal presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia, Cesare Veronico, e ora è stato rilanciato da Castel del Monte durante un incontro che ha visto partecipare i vertici della Federparchi - Eurparc e di numerosi parchi nazionali. Un allarme condiviso da associazioni ambientaliste, culturali, pacifiste. E che è diventato un manifesto. Un manifesto per dire un chiaro no alle esercitazioni militari nel Parco.

Un manifesto, sostenuto inizialmente dal Movimento Nonviolento, dal Wwf e da Legambiente, e che ora vede l'adesione, appunto, di altre associa-

zioni, che parte da un punto preciso: "Laddove si dovrebbe salvaguardare la biodiversità, non sono più immaginabili poligoni militari in cui si svolgono esercitazioni belliche che danneggiano il territorio e compromettono inesorabilmente i normali cicli biologici della natura. Oggi le Aree protette rappresentano il cuore delle strategie nazionali e internazionali di conservazione, fungono da rifugi per le specie, preservano i processi ecologici, forniscono gli spazi per l'evoluzione naturale e un futuro miglioramento ambientale. Grazie a questa specificità, nelle aree marine protette sono

stati avviati anche importanti percorsi di sviluppo sostenibile da parte delle comunità locali che oggi rifiutano di vedere quei delicati territori calpestati da mezzi cingolati e affollati da migliaia di militari in assetto di guerra".

Leonardo Lorusso (presidente Wwf Puglia) e Francesco Tarantini (presidente Legambiente Puglia) hanno ribadito quanto proposto dal Manifesto: "Se consideriamo poi che la servitù militare si estende per quasi un terzo della superficie del Parco dell'Alta Murgia, non c'è da meravigliarsi di quanto alto sia l'impatto anche sulle attività di educazione, ricreazione e turismo. È ripetutamente accaduto, infatti, che i bambini in gita scolastica, gli studenti universitari del progetto Erasmus e gli escursionisti a piedi o in bicicletta, siano stati bloccati da carri armati e mezzi pesanti con il divieto di procedere o l'intimazione di

attendere. Riteniamo che queste occorrenze, che purtroppo non hanno carattere di episodicità, feriscano sia il tessuto vivente del parco, sia il tessuto sociale umano, contraddicendo in ma-

LA TESTIMONIANZA

«È accaduto che i bambini in gita scolastica siano stati bloccati dai carri armati»

niera insostenibile le finalità di questo come di tutti i parchi nazionali, molti dei quali vivono situazioni analoghe".

Che fare, allora? Chi ha aderito al Manifesto che dice no ad un parco militarizzato, non ha dubbi: "Siamo convinti pertanto della necessità di trovare soluzioni che rispettino gli esseri

viventi, restituendo al territorio il suo carattere di ecosistema il più possibile incontaminato e pulito, in un'ottica di rispetto della vita e dei beni comuni. Sosteniamo quindi le iniziative che il presidente del Parco, Cesare Veronico, ha intrapreso a livello istituzionale e siamo senz'altro al suo fianco con l'intenzione di diffondere il suo messaggio e sostenere ogni possibile soluzione finalizzata alla progressiva e definitiva smilitarizzazione del Parco. Auspichiamo un'apposita iniziativa da parte del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare affinché tale problema sia affrontato e risolto in un confronto con il ministero della Difesa. È nostro auspicio che tutte le altre realtà associative, sia pugliesi che nazionali, nonché tutti i singoli cittadini, possano condividere questo appello al rispetto della natura e all'anelito di pace, mobilitandosi per

organizzare azioni comuni: dobbiamo affermare con chiarezza che non vogliamo più esercitazioni militari nel parco, che l'impatto ambientale in termini di inquinamento e violazione

LA PROPOSTA

«È necessario che il territorio riacquisti il carattere di ecosistema il più possibile pulito»

dell'ecosistema è insostenibile". E che, per tornare a quella bella immagine iniziale "vogliamo, oggi più che mai, che la Murgia sia, come disse per primo don Tonino Bello, arco di pace e non di guerra".

Il Manifesto è stato lanciato. Ora tocca ai Ministeri rispondere.